

Wolfdietrich Schnurre

Che cosa vuoi fare? Che cosa vuoi fare? (urlato) mettere su una fabbrica di nebbia, piena di venti corrotti, pronti a fornicare con le fiamme? Allevare rose di carta cerata per tener compagnia nei cimiteri ai vedovi con i denti d'oro in bocca? Vorresti alzare i frusti aquiloni della tua ingenua protesta sulle campagne ormai smunte? Che cosa vorresti? (urlato) seppellire le rosse foglie dei faggi dov'è scritta ciclostilata l'ode che inneggia alla caducità? Vorresti andare in giro per la periferia, triste di pioggia col cartellone delle tue proteste a sobillare i muri muffiti perché ti si schierino a fianco? O trascrivere forse le grandi e faticose sillabe della tua attesa nel vecchio libro polveroso dei reclami, che ogni sera il mercante (d'arte) di robe usate porta via col suo carretto? Che cosa vuoi fare? Dimmelo tu, che vorresti? (ripetere sempre più piano)